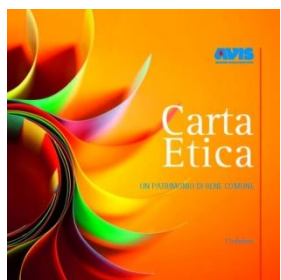


Milano, 9 novembre 2013

Vincenzo Saturni



La carta etica: perché e per chi?

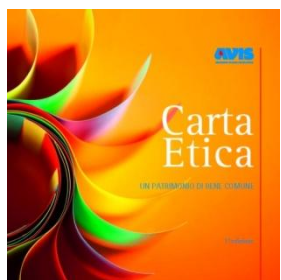
Avis opera da 86 anni per diffondere una cultura solidale tra i cittadini su tutto il territorio nazionale.

E sin dal momento della sua nascita l'obiettivo perseguito si basa su fondamenta di tipo etico, insite nel gesto gratuito del dono, e questa valenza ci viene riconosciuta anche dai nostri principali interlocutori.

AVIS, da sempre, si riconosce in alcuni valori fondanti:

- gratuità del dono**
- anonimato del gesto**
- attenzione ad uno stile di vita sano e positivo**
- aggregazione e socializzazione**
- fiducia**
- reciprocità**
- cittadinanza solidale come fondamento di una convivenza civile basata su partecipazione, responsabilità, cooperazione**
- volontariato inteso come esperienza che forma e arricchisce in senso umano, civile e culturale;**
- democrazia e concreta partecipazione alla vita associativa.**

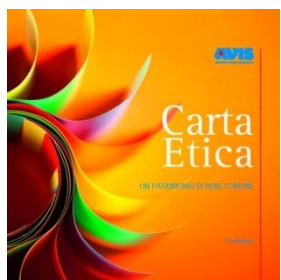
Valori permeati dalla solidarietà concreta che rappresenta il comune denominatore del nostro agire.



A tutto questo si aggiunge un ulteriore valore associativo rappresentato dal prendersi cura tanto del malato, cui è indirizzata prioritariamente la nostra azione, quanto dei soci. Infatti AVIS è, a tutti gli effetti, un'Associazione universalistica in quanto rivolta non solo agli associati, ma anche all'esterno e pertanto il suo valore essenziale è quello di produrre beni relazionali che circolano all'interno ed all'esterno dell'Associazione stessa.

Peraltro AVIS è una organizzazione complessa, una fitta rete di persone (soci donatori, responsabili associativi, collaboratori), di sedi, di interlocutori e come tale prevede momenti di dialettica interna.

È quindi indispensabile rinsaldare il patto associativo, riconoscendosi in obiettivi comuni, legati dai nostri valori, attraverso una governance democratica, responsabile e partecipata.

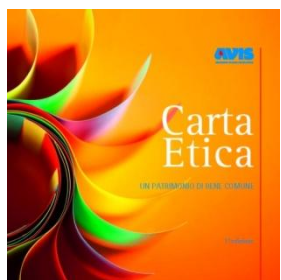


Gli scopi sociali perseguiti da Avis sono molteplici e la loro analisi evidenzia che abbiamo una missione estremamente complessa, delicata e di grande responsabilità, che impegna i singoli membri dell'Associazione al rispetto di un sistema di valori e di principi di comportamento con essi coerenti.

Pertanto abbiamo ritenuto opportuno ripensare alle nostre azioni richiamandoci ai valori fondanti, ad un'etica della responsabilità e della partecipazione.

Sulla base di queste considerazioni e “sulla oggettiva constatazione della complessità della nostra realtà associativa, sulla consapevolezza del proprio essere bene comune e sulla tensione a rimettersi in discussione” (Giuseppe Scaratti), abbiamo deciso di realizzare questa Carta Etica: “Un patrimonio di bene comune”.

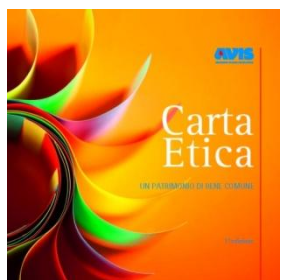
Nell'iter che ha portato alla sua stesura sono stati coinvolti numerosi “attori” associativi che hanno contribuito con le loro narrazioni a evidenziare quei punti maggiormente significativi della quotidiana attività avisina.



I principali obiettivi perseguiti sono stati: a) l'individuazione degli aspetti prioritari e le relative problematiche etiche ritenute significative per Avis, b) l'esplicitazione dei riferimenti valoriali che stanno alla base della nostra attività, c) l'individuazione di modalità più efficaci in grado di consolidare l'identità associativa e di prevenire/ridurre palesi difformità, incongruenze e contenziosi.

Quanto si legge nelle pagine seguenti vuole rappresentare uno strumento dinamico messo a disposizione di tutta l'Associazione al fine di favorire una discussione interna che mantenga viva la Carta Etica stessa ed i suoi contenuti, facilitandone la loro applicazione concreta, con momenti di confronto e possibili sue successive rielaborazioni.

Auspichiamo quindi che la messa a disposizione di questa Carta Etica rappresenti per tutta l'Associazione un fondamentale punto di riferimento per il consolidamento dell'operatività, basata su principi etici e valoriali, e che consenta una costante, ma serena, negoziazione e rinegoziazione dei patti condivisi qualora gli stessi vengano per vari motivi disattesi o non rispettati.



Il percorso di costruzione della carta etica

Nell'affrontare il tema della Carta etica, i punti di partenza sono stati il nostro essere socio volontario e il nostro fare associazione.

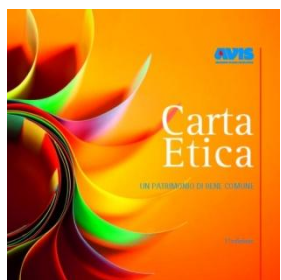
Abbiamo cercato di individuare le buone prassi e le problematiche concrete attraverso una modalità di lavoro che ha coinvolto direttamente i soci impegnandoli in processi di:

ASCOLTO nella fase di individuazione di esperienze e storie concrete che hanno assunto declinazioni differenti sulla base di diverse caratteristiche strutturali, geografiche, organizzative delle sedi locali di appartenenza;

ANALISI delle narrazioni, con lo scopo di intercettare le dimensioni etiche maggiormente significative;

VALIDAZIONE ovvero verifica di una convergenza di opinioni su larga scala rispetto alle effettiva rilevanza degli aspetti valoriali individuati;

CREAZIONE della carta etica come strumento di lavoro flessibile e in continua trasformazione.



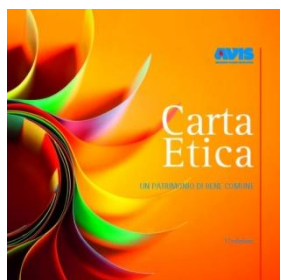
La carta etica è stata concepita come strumento fruibile da parte di tutta l'associazione, sia in senso individuale, ma anche collettivo per percorsi di approfondimento e riflessione.

La modalità di lavoro adottata ci ha permesso di pervenire ad una rappresentazione dell'esperienza associativa che ha consentito di tenere in considerazione diverse sfaccettature relative ad aspetti organizzativi, processuali e relazionali riassumibili nelle seguenti dimensioni:

Socio donatore e dono: le motivazioni che spingono le persone a donare ed i plurali significati associati al gesto del dono.

Socio donatore e Associazione: le modalità di relazione che il socio instaura con l'organizzazione e con la vita associativa in termini di diverso grado di impegno, di coinvolgimento e di responsabilità nei confronti di obiettivi e *mission* dell'associazione.

Socio donatore - socio donatore: la qualità della relazione tra i donatori che aderiscono al patto associativo.



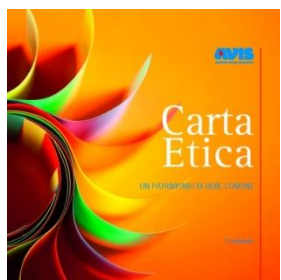
Socio donatore - socio dirigente: attese e aspettative reciproche che si declinano in diversi approcci a aspetti di promozione, comunicazione e coinvolgimento.

Socio dirigente- socio dirigente: la gestione dei rapporti dei principali protagonisti della politica e delle strategie organizzative, all'interno della rete associativa.

Socio dirigente-collaboratori: la modalità di delega, condivisione e coinvolgimento del personale che opera in vario modo all'interno delle strutture dell'associazione.

Socio-Associazione-Società: l'immagine dell'Associazione, la rappresentatività associativa, le relazioni con le istituzioni e con l'altro volontariato.

Associazione - cittadinanza: le forme in cui le caratteristiche e le problematiche della collettività si riflettono sulla vita associativa (la partecipazione del genere femminile, i percorsi di integrazione degli immigrati, il coinvolgimento delle giovani generazioni, etc.).



*Grazie e buon
lavoro*



AVIS Sede Nazionale
Viale E. Forlanini, 23
20134 Milano
Numero verde 800 261580
www.avis.it